

10 MAR-1883

# LA BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO  
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO  
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

- Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all' Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografica e Negozio L. SCOVAZZI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDI d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom.  
LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

## UN APPELLO GOVERNATIVO

Noi abbiamo assai volte sulle colonne del nostro giornale affermata la necessità di un serio accordo tra le diverse gradazioni del partito liberale del nostro paese, allo scopo di impedire che le redini della Amministrazione della nostra cosa pubblica, che gli oneri di più alte cariche possono togliere dalle mani dell'on. Saracco, siano in avvenire assunte dal partito retrogrado che (passi il bisticcio) ha finora sempre e assai progredito nella nostra città.

Il perchè di questo progresso del regresso lo si deve ricercare nella apatia dei più, nelle scissure di maggiore o minor conto che tennero parecchio divise le forze liberali, e, diciamolo pure, negli interessi professionali, commerciali e vai dicendo, che atrofizzano in molti non la facoltà di pensare, ma la libertà di manifestare il proprio pensiero.

Ed a giustificare l'inerzia, da qualsiasi ordine d'idee determinata, hanno sempre costoro sfoderata la formola famosa « che in amministrazione la politica e i principii non hanno che vedere » e così col passaporto della capacità amministrativa sono entrati ad inquinare tutte le amministrazioni della città i più cospicui codini che conti il partito reazionario del nostro paese.

Quello che noi abbiamo sempre a questo riguardo affermato, la necessità cioè di una cessazione definitiva di transazioni dannose, di una schietta ed efficace cooperazione dei liberali acquisi ad una lotta onesta e seria contro il partito retrogrado, disse indirizzandosi a tutti i liberali italiani, l'organo magno del Presidente del Consiglio dei Ministri, la *Riforma*, che in data 7 corrente scriveva, rispecchiando l'ardito liberalismo

dell'on. Crispi « che omai il contegno dei clericali obbliga ogni italiano a decidersi apertamente: oramai il clericalismo diventa una questione di ESISTENZA NAZIONALE: ogni tregua, ogni alleanza sarebbe semplicemente un tradimento. »

Nella lotta contro di esso, prosegue il citato foglio, tutti i partiti veramente patriottici speriamo si troveranno veramente concordi nel non tollerare ulteriormente i clericali, i quali già invasero tutte le amministrazioni che dovrebbero essere schiettamente liberali.

Ecco un augurio che noi pure vorremmo vedere realizzato da un capo all'altro della penisola — Nei grandi centri la lotta è viva e, giova dirlo a comune soddisfazione nostra, salvo alcune eccezioni con preponderanza enorme di successo nel partito liberale. Nei centri minori, come il nostro, il partito retrogrado ottiene per contro numerose e facili vittorie.

Delle ragioni già dicemmo parecchio — la meschina ambizione di alcuni che, dubitosi di riuscire senza l'appoggio del partito retrogrado, o si adagiano ad appoggiarli o si peritano a schierarglisi contro, tenendo, come suol dirsi, il piede in due staffe — l'interesse economico acquista con non minore efficacia al partito clericale la evirazione di principii e di ogni ardita opposizione in altri assai — la pusillanimità e la ignoranza di molti, che godono posizioni non proporzionate a queste due esime qualità, completano i mezzi formidabili ai quali devono attribuirsi le condizioni da qualche tempo create alle gare amministrative della nostra città ed alle elezioni che riguardano in genere ogni pubblica amministrazione.

Può darsi che il sistema continui, a maggiore consolazione delle sullodate categorie di persone — Ma può succe-

dere altresì che le cose cambino aspetto, e che anche il buon popolo nostro si persuada che bisogna fare giustizia di tutti coloro che vorrebbero tenere il piede nella pantofola e nello stivale — In allora il solito non dignitoso successo si verrebbe a convertire in una sconfitta, tanto più vergognosa quanto più dannose furono le transazioni passate.

Ci pensino costoro fin che tempo rimane — Ad ogni modo noi rivolgiamo caldo appello ai veri liberali della città, affinchè, accordandosi una buona volta, cessi l'accusa che ad essi si move — doversi le vittorie avversarie imputare alla mancanza di concordia ed alla consuetudinaria indifferenza.

## IL NUOVO TEATRO

Ad un nostro amico che per taluni può avere il difetto di osservare un pochettino le faccende nostre e si permette con un'audacia degna di miglior fortuna di far paragoni, è saltato il ticchio di affermare come certe questioni siano presso di noi svolte con sistemi contraddittorii e con poco omaggio a quel principio di parità di trattamento, che pur dee esistere in qualunque opera riguardi lo interesse cittadino.

A suo avviso, nel mentre si sente perfino designato il luogo, dove sorgerà il nuovo Dazio Centrale, prima ancora che se ne occupi il Consiglio, si scorge d'altra parte trascurato un argomento vitale, che tanto ha commosso e tiene puranco oggi sospesi gli animi.

Egli allude alla proposta di un Nuovo Teatro formulata dal sig. Zanoletti Francesco: e noi in coscienza non possiamo dargli torto.

Se dopo la seduta del Consiglio, che appositamente adunato in via d'urgenza sotto la Presidenza dell'on. Saracco, deliberava unanime di prendere in considerazione la domanda e dava mandato al Sindaco di eleggere una Commissione pel relativo esame (nomina che subito si fece), fosse venuto a questo nostro amico il prurito di mettere in dubbio, che presto si provocherebbe in proposito il voto definitivo della Rappresentanza Comunale, sa